l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

LA BANDIERA DEL "CAMPIONISSIMO„ SVENTOLA DOMINATRICE NEL G. P. DEL MEDITERRANEO

FAUSTO COPPI taglia vittorioso il traguardo della Foggia-Bari - (Telefoto)

Coppi trascina la squadra della Bianchi alla vittoria nella Foggia-Bari a cronometro

Carrea e Gismondi validi aiutanti di Fausto - Belle prove di Minardi, Magni, Astrua, Bartali - Sfortunatissimo Bobet che ha avuto la squadra frantumata dagli infortuni dopo essere stato a lungo in prima posizione

(Continuazione dalla 1. pag.)

vere Bartali che lotta sempre alla disperata. E Coppi non può dimenticare Astrua che si vanta di avere la squadra più forte, la più audace.

Gli altri no; gli altri sono di gamba tenera e non possono dare fastidio a Coppi. Non Fornara piuttosto sbadito, non Volpi che ha un aiuto ridotto, non Nolten che fa una gran fatica, povero ragazzo. E non Muller il «campione del mondo» che è venuto alla «corsa del Sud» per squalificarsi; anche oggi Muller è stato il fanalino rosso, l'uomo che chiude la corsa.

Beppe Ambrosini è pronto: allinea allo starter la squadra di Muller che si lancia in corsa alle 10.25. Il «campione del mondo» è stanco e suda. Non andrà lontano; il suo passo fresco, perderà la cadenza giusta, meglio lasciar Muller alla sua sorte; meglio aspettare gli altri. Parte la squadra di Nolten e parte con le gambe molli.

Intanto si fa sotto Bartali che si lancia come una furia; e poi ecco Volpi che tira di gran passo e subito Ciarcià si stacca e si perde. Ecco Fornara, ecco Bobet. Le squadre, una dietro l'altra, fanno la giostra: Bobet va di gran corsa; Astrua fa il passo; Minardi si scatena. E Magni frusta Baroni.. ma arriva Coppi; è la paura di Coppi che fa camminare la gente?

Su e giù a fare la spola; le squadre si rompono. A mezza strada, ecco il punto: è in favore di Bobet che ha 49" di vantaggio su Coppi e 53" di vantaggio su Minardi. Poi a brevi intervalli vengono Astrua e Magni; poi viene Bartali, poi viene Fornara, poi viene Volpi.

Già fuori della corsa sono le squadre di Svizzera, di Germania e Olanda. Sulla strada incontro Oriani della «Bianchi»; è venuto avanti per fare il punto e dare notizie a Coppi.

— Cosa fai Oriani?

— Sono venuto qui a vedere come va la corsa; va bene per Fausto, che può dormire fra due cuscini...

Esagera un poco, Oriani. Esagera un poco perchè anche Bobet cammina bene e difatti è in vantaggio. Ma forse Oriani sa che Coppi giocherà grosso nel finale. Comunque Bobet viene avanti bene e se non fosse per le disgrazie... beh, nelle corse ci sono anche le disgrazie: oggi tocca a Bobet. Intanto Coppi chiede a Milano e Giacchero l'ultimo sforzo; poi li lascerà staccare. E' un pezzo di strada che brucia quella che va da Molfetta a Bari, dove la corsa si decide. Bobet piange e Coppi ora lancia Carrea e Gismondi. E' fatta.

Tic-tac, tic-tac, tic-tac: *sul lungomare dell'Imperatore Augusto il tempo batte per la squadra della «Bianchi», che arriva con Coppi, Gismondi e Carrea: è la squadra che vince.*

Lapis e notes per marcare il tempo delle altre squadre: con due minuti di ritardo, ecco la squadra della «Legnano» che arriva con Minardi, Albani, Scudellaro e Drei; con due minuti e 26" di ritardo ecco la squadra della «Ganna» che arriva con Magni, Baroni e Salimbeni; con 4' e 32" di ritardo ecco la squadra dell'«Atala» con Astrua.

Ci sono tutti, dunque; l'Atala è l'unica squadra che arriva al gran completo.

La folla intanto ha invaso la strada: vedo là, in mezzo alla folla, Coppi che agita un grosso mazzo di fiori rossi; vedo là, in un angolo, Muller che se ne va mogio mogio. Triste è la sorte del «campione del mondo!»

E domani, ancora gambe in spalla; domani il Gran Premio del Mediterraneo si lancerà sulla strada che, sul piano, va a Taranto: Km. 182.

L'ordine d'arrivo

1. BIANCHI (COPPI, GISMONDI, CARREA) che percorre i 126 km. in ore 2,56'12" alla media di km. 42,905; 2. Legnano (Minardi, Scudellaro, Albani, Drei) in ore 2,58'12", media or. 42,424; 3. Ganna (Magni, Baroni, Salimbeni) in 2,58'36", media oraria 42,320; 4. Atala (Astrua, Maggini, Padovan, Pezzi, Bartolozzi) in 3,0'44", media a km. 41,829; 5. Bartali (Bartali, Corrieri, Biagioni) in 3.1'36", media oraria a km. 41,621; 6. Bottecchia (Fornara, Zuliani, Olmi) in 3,2'31", media or. a km. 41,419; 7. Squadra francese (Bobet, Redolfi, Dussault) in 3,3'57" alla media oraria km. 41,097; 8. Arbos (Moresco, Volpi, Assirelli) in 3,7'14", media oraria km. 40,376; 9. Olanda (Nolten, Maenen, De Vries) in 3,11'32", media km. 39,470; 10. Germania (Mueller, Pfannemmueller, Schwarzenberg) in 3,11'46", media km. 39,422. Ritirati: la squadra svizzera e Ciarcia dell'Arbos.

Classifica generale

1. FAUSTO COPPI, 8,00'40"; 2. Minardi a 2'; 3. Magni a 2'26"; 4. Astrua a 4'32"; 5. Fornara a 6'19"; 6. Gismondi a 6'50"; 7. Carrea a 7'35"; 8. Bobet a 7'45"; 9 Albani a 8'50"; 10. Drei a 8'50"; 11. Scudellaro a 8'50"; 12. Salimbeni a 9'16"; 13. Giacchero a 11'03"; 14. Bartolozzi a 11'22"; 15. Pezzi a 11'22"; 16. Maggini a 11'22"; 17. Padovan a 11'22"; 18. Corrieri a 12'16"; 19. Bartali a 12'16"; 20. Olmi a 12'09"; 21. Zuliani a 13'25"; 22. Milano a 14'12"; 23. Volpi a 14'25"; 24. Redolfi a 14'35"; 25. Moresco a 17'52". Mueller e 42. a 42'34" e Nolten e 46. a 55'52" da Coppi.

Classifica per squadre

1. BIANCHI (Coppi, Gismondi, Carrea) in ore 24,16'25"; 2. Legnano (Minardi, Albani, Drei) a 5'15"; 3. Atala (Astrua, Bartolozzi, Pezzi) a 12'51"; 4. Ganna (Magni, Salimbeni, Giudici) a 16'29"; 5. Bottecchia (Fornara, Olmi, Zuliani) a 18'28"; 6. Bartali (Bartali, Corrieri, Brosci) a 30'24"; 7. Francia (Bobet, Redolfi, Dussault) a 33'35"; 8. Arbos (Volpi, Moresco, Assirelli) a 34'44"; 9. Olanda (Maenen, Gelissen, Nolten) a 50'34"; 10. Germania (Mueller, Pfannenmueller, Schwarzenberg) a 1 ora 4'21".

DOMINIO DEL CAMPIONE DEL MONDO NELLA "COPPA FANTIGROSSI„

Ciancola trionfa con 7'30" di vantaggio sul gruppo battuto in volata da Zucconelli

Bella gara di Imperi e Corridi che si classificano al terzo e quarto posto - Dieci concorrenti al "via„ - La Coppa alla Roma

A metà del sesto giro del circuito il gruppetto dei concorrenti era ancora compatto. L'andatura si era mantenuta piuttosto sostenuta, ma i migliori erano tutti lì a spiarsi, a rintuzzare ogni tentativo di soluzione di forza. Ciancola allungava il collo alla corsa mettendo in riga per uno tutti i concorrenti, poi si voltava per «tastare» il polso alla situazione. Imperi e

Luciano Ciancola

Corridi, sempre duri a cedere, spremevano il limone delle loro energie e riuscivano a tenersi a ridosso del campione. Di Carlo e Favale non perdevano una battuta del gioco che andava svolgendosi: tenevano duro con la forza della volontà. In questa lotta ai ferri corti, Zucconelli doveva trovare il momento opportuno per tentare una delle sue fughe a lunga «scadenza».

Proprio a metà del sesto giro del circuito, il campione italiano si produce in una «impennata», sottoponendo i pedali e la macchina al martellamento della sua azione poderosa e riesce a strappare ai compagni circa cento metri.

No. A casa del campione del mondo certi «scherzi» non si fanno o se si fanno costano cari. Ciancola non chiede nemmeno aiuto: scatta a sua volta, e col codazzo di compagni si fa sotto al rivale. Da questo episodio ha praticamente inizio la lotta per la vittoria della Coppa Fantigrossi, svoltasi al circuito delle Tre Fontane, tra due ali fittissime di pubblico accorso a festeggiare il suo campione, il suo Ciancola, la sua promessa.

Peccato però che l'esiguo numero dei partenti abbia svuotato la gara del fascino che alla vigilia si era prospettato come la migliore garanzia di successo della corsa. Purtroppo solo dieci uomini si sono presentati alla gara. Il motivo va ricercato nel fatto che alla vigilia la gara veniva messa in forse da un equivoco sorto tra le autorità di polizia e gli organizzatori. Sembrava che tutto dovesse andare a monte. Poi le cose si sono appianate e la gara s'è fatta. Ma ormai molti degli iscritti avevano fatto il biglietto per Viterbo, senza preoccuparsi se la gara si sarebbe svolta o meno. Qualcuno (che abbiamo visto passeggiare lungo il percorso) ha rinunciato per il freddo, ed altri avevano in precedenza deciso di riprendere la bicicletta all'inizio della prossima stagione.

Riprendiamo a preoccuparci della corsa che abbiamo lasciato a metà del sesto giro. Abbiamo detto del tentativo di Zucconelli, frustrato dal padrone di casa, il quale toccato nell'amor proprio, non appena Zucconelli rientra docilmente nelle file, schizza fuori dal gruppetto e inizia quel monologo che terminerà nel coro festoso della folla che lo porterà in trionfo. La azione di Ciancola è stata una esibizione di forza, una prova di autorità, una dimostrazione delle sue capacità. In poco più di venti chilometri il fuggitivo riesce a guadagnare circa otto minuti sugli altri regolati da Zucconelli!

Il passo di Ciancola è quello che è: un passo ben registrato, potente e che aumenta con i chilometri. E' una azione progressiva che lacera gli avversari demolendoli anche nel morale. Altrimenti non si spiegherebbe un dominio così netto, così eccezionale. In venti chilometri, ripetiamo, otto minuti! Mentre Ciancola si produceva nel suo sforzo, alle sue spalle Zucconelli cercava disperatamente di scollarsi dalle ruote Imperi e Corridi.

Il giovane giallorosso, che fino all'attacco del compagno di squadra era stato il più attivo, guadagnandosi i due premi di montagna (per montagna s'intende la piccola «strappata» davanti all'abbazia dei Trappisti) non intendeva assolutamente che il ferrarese andasse a dar fastidio al fuggitivo. Ogni volta che Zucconelli osava attaccare, Imperi era lì. Era lì, però anche Corridi, quanto mai vivace e sempre pronto a dar man forte a colui che lo scorso anno era il suo grande rivale. «In due si soffre meglio», si saranno detti: perchè dietro la ruota slittante sotto lo sforzo del campione italiano, c'era veramente da soffrire. Ma Zucconelli non è scappato. Zucconelli non è riuscito a farla franca di fronte ai due «pivelli» del ciclismo laziale.

C'è, però, chi ha sostenuto la tesi di un tacito e diplomatico accordo tra i due campioni. Chi ha sussurrato... Alessandria (in quell'occasione sarebbe stato Monti a favorire "atleta della Sancarlese). Sta di fatto che, almeno in un secondo tempo (dopo il tamponamento della fuga di Ciancola) Zucconelli ce l'ha messa tutta per staccarsi, a sua volta, dai rivali e non c'è riuscito.

Tutto, tra gli inseguitori, si è risolto in volata. Ed in volata con Zucconelli c'è poco da fare, malgrado i reiterati assalti di Imperi e Corridi che hanno tentato il colpaccio fino in vista del traguardo. Poi Di Carlo e Favale in tutto degni dei loro avversari.

Dopo circa cinque minuti dall'arrivo del gruppetto giunge solitario Novelli che vittima di una foratura e di un attacco di freddo non ha abbandonato.

L'organizzazione dell'A. S. Testaccio ha adempiuto con passione al lavoro intrapreso. Peccato che una disgraziata incomprensione abbia handicappato tutto.

La Coppa Fantigrossi non lo meritava davvero.

GIORGIO NIBI

Ordine d'arrivo:

1) Ciancola Luciano che copre i 108 km. del circuito in ore 2.51' alla media di km. 37.860;

2) Zucconelli (Sancarlese) a 7'30";

3) Imperi (A.S. Roma); 4) Corridi (C. V. Appio); 5) Di Carlo (Gori); 6) Favale (Lazio) tutti col tempo di Zucconelli; 7) Novelli (M. C. Latina) a 12'.

La Coppa Fantigrossi è stata assegnata all'A.S. Roma per merito del vincitore e di Imperi.

PALLACANESTRO

La Roma supera il Gira (49-47) in un incontro tecnico e brillante

GIRA: Bongiovanni (1), Muci (4), Garbellini (5), Germain (23), Presca (8), Bongiovanni A. (2), Perin, Jelli (4), Locci.

ROMA: Cerioni (11), Palermi (13), Ferretti (9), Margheritini (8), Asteo (3) Paveri (5), Colantoni, Pasqualini, Fortunato.

ARBITRI: Andi e Cenni di Trieste.

Il Gira è caduto contro la Roma, ma in piedi. I giallo bolognesi erano venuti nella Capitale preceduti dalla fama di squadra brillante, sconcertante, positiva nel gioco; pur perdendo essa non l'ha smentita.

Carletto Cerioni ed i suoi compagni hanno dovuto gettare nella contesa tutto il loro cuore per aver ragione degli indiavolati uomini di Germain oggi apparso in grandissima forma.

Nel duello fra lui e Cerioni si è risolto in massima parte l'incontro. Due dominatori, due assi nel senso assoluto della parola che hanno mandato in visibilio il numeroso pubblico presente.

L'americano ha sciorinato tutto il suo repertorio di «prodezze» finte, bloccaggi, palleggi ed un tiro inesorabile, preciso. Metà dell'attivo della sua squadra porta la sua sigla. Dal suo canto Cerioni, alle prese con tanto avversario, ha fatto vedere che, quando vuole, può giocare dell'ottima pallacanestro. Gli altri sono letteralmente scomparsi, recitando un ruolo da comprimari: compreso Palermi, apparso incerto nell'inizio; compreso Margheritini, irriconoscibile dalla scorsa stagione; compreso Presca e Bongiovanni, solo al servizio dell'americano.

In complesso una buona partita che non ha tradito le aspettative e ha galvanizzato gli spettatori per l'incertezza del risultato.

La Roma è partita lenta. Palermi ha sbagliato all'inizio dei facili canestri ed il gioco è risultato equilibrato. La fine del primo tempo trova la Roma in vantaggio per 28 a 22.

Nella ripresa il Gira si difendeva in «pressing» attaccando in velocità ed i romani non potevano impedire ai bolognesi di portarsi in parità sul 37 a 37. Incitata dal suo pubblico la compagine bianco stellata serrava il gioco e prendeva un discreto vantaggio con ottimi cesti di Giannetto Palermi, ora rinfrancato, e di Ferretti inesorabile nei tiri a media distanza. Il serrate dei gialli veniva contenuto brillantemente dalla Roma che riusciva a conservare il lievissimo vantaggio di due punti bastanti ad assicurarle la vittoria.

E' stato un duro incontro per la Roma, un ostacolo che i bianchi hanno superato di slancio, riportandosi nuovamente nei primi posti della classifica, nella posizione cioè che spetta loro di diritto come terza «grande» del torneo. Il Gira ne è uscito con tutti gli onori e non è difficile pronosticare per i bolognesi un brillante cammino. Con uomini come Germain, Presca, Muci e Bongiovanni si può guardare con fiducia all'avvenire.

I risultati

Borletti b. Triestina 70-32; Varese b. Napoli 40-36; Roma b. Gira 49-47; Virtus b. Gallarate 51-26; Itala b. Goriziana 47-45; Reyer b. Victoria 42-41.

Germania Ovest-Svizzera 5-1

AUGSBURG, 9. — La squadra di calcio della Germania Occidentale ha battuto per 5-1 la nazionale svizzera.

Hanno assistito all'incontro circa 65.000 spettatori.

Il primo tempo era terminato in favore dei tedeschi per 2-0.

Il campionato francese

PARIGI, 9. — Ecco i risultati delle odierne partite del campionato francese di calcio: Roubaix-Lilla 1-2; Lens-Le Havre 2-0; Rennes-Stade Francais 0-0; Nancy-Bordeaux 3-0; Racing Paris-Marsiglia 1-0; Sochaux-Montpellier 2-1; Nimes-Reims 1-0; Nizza-Metz 1-2; Sète-St. Etienne 5-0

In testa alla classifica generale è ora il Lilla con 19 punti, seguito da Reims con 18

Record di Harris sul km. da fermo

PARIGI, 9. — Il ciclista inglese Reginald Harris ha battuto oggi il record mondiale del chilometro da fermo, su pista coperta. Egli ha impiegato sulla distanza 1'09"6, battendo il limite precedente, detenuto sin dal 1934 dal belga Karel Kaers, di sei decimi di secondo.

La prova è stata compiuta al Velodromo d'Inverno di Parigi. Erano presenti al tentativo due cronometristi della Federazione ciclistica internazionale (U.C.I.).

PUGILATO

Vittoria di Romero sull'inglese Ankarah

MADRID, 9. — L'ex campione europeo dei pesi gallo, Luis Romero, ha battuto ai punti il campione britannico della categoria Roy Ankarah. Hanno assistito alla riunione circa 28.000 persone.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

*Catania - Genoa	1-1
*Legnano-Cagliari	5-0
*Marzotto - Piombino	1-1
Monza - *Modena	2-0
*Padova-Brescia	3-0
Lucchese - *Salernitana	3-1
*Siracusa - Messina	0-0
*Treviso - Fanfulla	1-1
Vicenza - *Verona	1-0

LE PARTITE DI DOMENICA

Brescia-Verona
Fanfulla-Padova
Legnano-Marzotto
Lucchese-Siracusa
Messina-Catania
Monza-Treviso
Piombino-Cagliari
Salernitana-Genoa
Vicenza-Modena

La classifica

Genoa	8	6	2	0	15	4	14
Monza	8	4	3	1	10	6	11
Legnano	8	4	2	2	16	10	10
Vicenza	8	3	4	1	9	6	10
Cagliari	8	4	2	2	10	11	10
Fanfulla	8	2	5	1	12	13	9
Catania	8	2	4	2	6	5	9
Marzotto	8	2	4	2	6	7	8
Treviso	8	3	2	3	8	10	8
Piombino	8	2	3	3	11	10	7
Messina	8	3	1	4	10	9	7
Modena	8	2	3	3	8	10	7
Padova	8	2	2	4	9	11	6
Brescia	8	2	2	4	6	8	6
Lucchese	8	1	4	3	8	12	6
Salernitana	8	1	4	3	7	12	6
Siracusa	8	1	4	3	5	10	6
Verona	8	2	1	5	6	8	5

Serie C

Ars Taranto e Mantova	0-0
Empoli-Livorno	1-0
Lecce-Sambenedettese	2-0
Alessandria-Maglie	1-0
Molfetta-Piacenza	0-0
Parma-Stabia	4-0
Pavia-Pisa	1-0
Sanremese-Venezia	2-0
Vigevano-Reggiana	0-0

LE PARTITE DI DOMENICA

Alessandria-Empoli
Ars-Taranto-Pisa
Lecce-Mantova
Livorno-Maglie
Pavia-Piacenza
Reggiana-Parma
Sambenedettese-Molfetta
Stabia-Sanremese
Venezia-Vigevano

La classifica

Pavia	8	5	2	1	9	4	12
Aless.	8	3	5	0	11	6	11
Venezia	8	4	3	1	8	5	11
Sanrem.	8	5	0	3	15	8	10
Empoli	8	4	2	2	11	7	10
Livorno	8	4	1	3	6	4	9
Piacenza	8	3	3	2	11	11	9
Parma	8	3	2	3	9	7	8
Pisa	8	2	4	2	11	10	8
Arsenalt.	8	2	4	2	12	12	8
Sanben.	8	3	2	3	10	11	8
Maglie	8	2	3	3	6	6	7
Mantova	8	2	3	3	7	11	7
Vigevano	8	2	2	4	10	12	6
Molfetta	8	0	6	2	7	10	6
Reggiana	8	1	3	4	9	13	5
Lecce	8	1	3	4	3	7	5
Stabia	8	0	4	4	5	16	4

IPPICA

Al crack francese Worden un magnifico Gran Premio Roma

Iroquois al posto d'onore dopo una corsa sfortunata e generosa — Coretin terzo e Belfagor quarto al palo di arrivo

In sede di previsioni avevamo detto che la carta del Gran Premio Roma parlava chiaramente a favore del francese *Worden* il quale si presentava all'Ippodromo delle Capannelle con un biglietto da visita assolutamente ineccepibile: secondo dietro il crack Auriban, terzo nel Festival Inglese a mezza lunghezza dal fenomenale, imbattuto Tulyar. La carta ha avuto pienamente ragione ieri sulla pista romana ove *Worden*, dinanzi ad un pubblico foltissimo ed entusiasta, ha dominato da lontano il campo dei 14 partenti vincendo di quanto ha voluto il suo fantino, il grande Johnstone, malgrado il peso della trasferta a Roma e la novità della pista.

La vittoria di *Worden* è di quelle che non ammettono discussioni, di quelle che portano in sè l'impronta della grande classe ma è doveroso segnalare la grande prova di Iroquois che malgrado una corsa sfortunata è riuscito a piazzarsi nella sua scia precedendo l'altro rappresentante francese Coretin che con il suo terzo posto ha completato la vittoriosa discesa dei transalpini sul nostro ippodromo. Belfagor si è comportato onorevolmente ed i limiti della sua classe non potevano consentirgli di più del quarto posto che egli ha conquistato all'arrivo (a rispettosa distanza dai primi). Magnifico il comportamento di Neebisch il quale è stato quinto all'arrivo malgrado sia stato sacrificato dalla sua scuderia in favore del compagno Iroquois ed abbia dovuto subire una serie di attacchi da parte dell'intraprendente Relief.

Al tondino tutti i cavalli sono apparsi in splendide condizioni: particolarmente ammirati i due sauri della Villa Verde, Worden, Coretin e Belfagor che mostrava una forma splendida. Al betting Worden e la Villa Verde erano offerti a 2 mentre a 3 erano Belfagor e Coretin: a quote superiori gli altri.

Dopo che una prima partenza era stata annullata il via valido vedeva scattare al comando Relief con all'interno Neebisch mentre in terza posizione si aggiustava Coretin che aveva al fianchi Belfagor e Worden. Iroquois, sorpreso semivoltato dallo scattare dei nastri, era ultimo del gruppo ad alcune lunghezze dal battistrada.

La salita era affrontata con i cavalli nelle stesse posizioni: al termine della pendenza Giovanale spingeva a piene braccia Neebisch all'interno di Relief e tra i due si ingaggiava una lotta serrata per la testa mentre in terza posizione Massard tratteneva in posizione di attesa il suo *Coretin* sorvegliando strettamente *Worden* che incalzava in quarta posizione sempre al largo di *Belfagor*. Gli altri erano ben riuniti con *Iroquois* sempre in posizione di attesa. Al rudere *Neebisch* aveva la meglio su *Relief* e passava a condurre mentre *Iroquois* guadagnava posizioni.

All'inizio della grande curva il gioco era fatto: Johnstone rompeva gli indugi e con uno spunto irresistibile portava il suo cavallo al largo dei battistrada e si aggiustava in testa, leggermente al largo di Neebisch. Nel frattempo *Iroquois* a metà curva era già quinto avendo Rosa sfruttato abilmente un passaggio interno. *Worden* guadagnava alcune lunghezze verso il termine della curva ed entrava per primo nella dirittura finale mentre alle sue spalle divampava la lotta tra gli altri concorrenti.

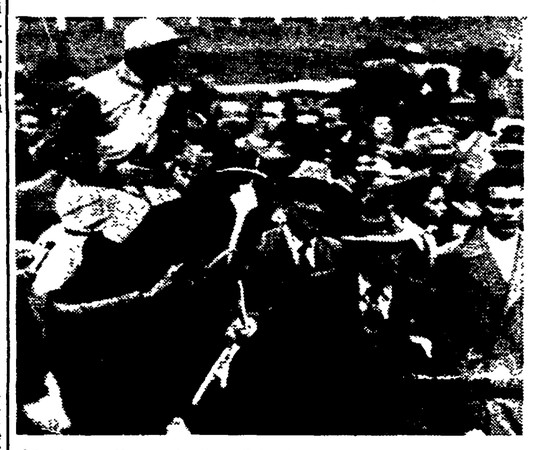
In dirittura Johnstone dava fiato a *Worden* ed il generoso *Neebisch* gli si avvicinava nuovamente infiltrandosi allo steccato con ai fianchi Coretin.

Alla intersezione delle piste *Neebisch* ne aveva abbastanza e lasciava il posto allo steccato al sopravveniente compagno di scuderia *Iroquois* che apparigliava e superava *Coretin* all'altezza delle tribune. *Worden* aveva nel frattempo messo l'accelleratore allontanandosi di colpo dagli inseguitori per i quali non c'era più nulla da fare malgrado il generoso tentativo di Rosa che ha ancora spinto a fondo *Iroquois*: Johnstone era ormai al sicuro e tagliava il traguardo limitandosi a sbracciare leggermente il suo *Worden*, il trionfatore della giornata. Quattro lunghezze tra il vincitore e *Iroquois*, tre lunghezze tra questi e *Coretin*.

Grandi applausi al cavallo francese di un pubblico sportivissimo che ha saputo dimenticare nel nome dello sport l'amarezza di vedere sconfitti i colori italiani.

Ci consola la grande corsa di Iroquois ed il fatto che ci siamo inchinati dinanzi ad un autentico fuoriclasse.

G. B.



Worden e il suo fantino Johnstone rientrano al peso dopo la vittoriosa galoppata

ATLETICA LEGGERA

Al romano Cascino il "Giro di Napoli„

De Bernardi e Arcangeli ai posti di onore in un entusiasmante finale

NAPOLI, 9. — Il romano Salvatore Cascino ha vinto per la seconda volta consecutiva il «Giro di Napoli» di marcia sulla distanza di 20 km., aggiudicandosi l'ultima prova del campionato italiano.

Quest'anno del Giro di Napoli non c'era rimasto che il nome. Il classico percorso che attraversava le più popolari vie cittadine era stato vietato dalle autorità per non intralciare il traffico e quindi gli organizzatori avevano dovuto ripiegare su un circuito chiuso da ripetersi per otto volte.

Lo scorso anno Cascino riportò la vittoria con una certa superiorità dopo aver costretto Dordoni al ritiro. Quest'anno invece il romano ha vinto in «volata» sul partenopeo De Bernardi e sul

Salvatore Cascino

consocio Arcangeli. Essi si sono dati battaglia per tutto il percorso fra il vivo entusiasmo dei tifosi che hanno seguito metro per metro la lotta.

I primi due sono arrivati quasi spalla a spalla, il solo Arcangeli è arrivato leggermente distanziato dai primi. Un finale degno della gara disputata.

La squadra della Partenope di Napoli, che già aveva in tasca il titolo di campione a squadre, ha ribadito con il secondo posto conquistato da De Bernardi la sua superiorità piazzando anche Desiderio al 5. posto.

De Bernardi non si era mai presentato alle numerose gare disputate a Roma in questi ultimi tempi. Il solo Nuzzo vi aveva fatto frequenti apparizioni, quindi sia Cascino che Arcangeli sono rimasti alquanto sorpresi dalla vitalità del napoletano, che ha contrastato loro il passo per tutta la gara. De Bernardi niente affatto intimidito di trovarsi a confronto con due dei «tre grandi» della marcia italiana ha camminato speditamente cedendo solo per un soffio alla maggiore classe del romano.

La vittoria è andata all'atleta migliore, così come il titolo italiano a squadre è andato alla Società che più lo ha meritato nelle otto prove disputate nel corso dell'anno. Affidata al bravissimo Serio, la squadra partenopea ha presentato un lotto di atleti tutti alla stessa altezza come rendimento e difficile sarebbe stato batterli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) CASCINO Salvatore (Atac Roma) in 1.39' 28"; 2) DE BERNARDI (Polisportiva Partenope) 1 39' 29"; 3) ARCANGELI (Atac Roma) 1 40' 29"; 4) BOMBA (G.A. Roma) 1 41' 32"; 5) DESIDERIO (Polisp. Partenope).

RUGBY

Travolto il Treviso dal Rugby Roma (16-0)

ROMA: Perrini; Latessa I, Rosi, Farinelli, Zanatta; Marini, Lerrone; Giorgi, Martini, Curti; Riccioni, Palmara; Gabrielli III, Silvagni, Barba.

TREVISO: Baldan; Biggi I, Zucchello, Taboga, Pin; Trevisan, Cavinato; Panizzon, Cuberli, Biggi II, Rossi, Levorato; Frelich, Borelli, Carnio.

MARCATORI: Primo tempo al 30' mèta di Zanatta trasf. da Marini; secondo tempo al 19' mèta di Curti trasf. da Marini; al 24' calcio di punizione di Marini; al 38' mèta di Latessa I n. tr.

La Roma ha travolto il Treviso grazie alla coppia di mediani. Perrone e Marini, che affiatatissimi ed in grande forma hanno dato il là a tutte le azioni offensive degli avanti (che non hanno avuto vita facile con gli avversari, tutti atleticamente a posto e decisi).

Le linee arretrate del Treviso si sono mostrate invece piuttosto manchevoli ed un punteggio più vistoso non è stato realizzato dai romani soltanto a causa di molte imprecisioni in cui essi sono incorsi e di alcune discutibili decisioni dell'arbitro forse troppo deciso nell'annullare alcune mète.

Ecco il dettaglio tecnico delle odierne partite di rugby di serie A: Napoli batte Aquila 8 a 0 (3-0); Milano batte Amatori 9 a 3 (3-0); Roma batte Treviso 16 a 0 (5-0); Brescia e Petrarca Padova 0-0.

Una nuova classe velica nelle prossime Olimpiadi

LONDRA, 9. — Al Congresso della Federazione internazionale della vela (I.Y.R.U.) è stato proposto di includere nel programma olimpico del 1956 una altra classe di imbarcazioni, la «sharpie».

Scheda e quote Totip

LA COLONNA VINCENTE: 2 X; 2 X; 1 2; 1 X; X 1; 1 X.

LE QUOTE: ai 12 L. 355.248; agli 11 lire 65.576; ai 10 lire 7.296.